

IL DUBBIO È CHE DOPO IL PONTE CI SIA CHI SPECULA

Piana dell'Entella Italia Nostra vuole un piano generale degli interventi

Castellano: «Chiediamo di vedere un quadro complessivo lungo tutto il fiume»

LAVAGNA. «Vorremmo vedere un piano d'insieme per il fiume Entella, un quadro complessivo, invece che esaminare un tratto alla volta». La richiesta arriva da Anna Maria Castellano, presidente della sezione Tigullio di Italia Nostra, che interviene sul progetto di messa in sicurezza del lungo Entella sulla sponda lavagnese del fiume ad alcuni giorni di distanza dall'incontro tra Provincia, Comune di Lavagna, esponenti del comitato "Piana dell'Entella" e rappresentanti delle associazioni ambientaliste.

«Circa la messa in sicurezza, le associazioni ambientaliste non possono che condividere gli intenti del piano, ma solo per tratti del corso fluviale, come quello in discussione, compreso tra la foce e il ponte della Maddalena, dove la forte urbanizzazione e la densità di abitanti co-

levante

IL SECOLO XIX

MERCOLEDÌ

29 SETTEMBRE 2010

19



Uno dei tratti terminali del lungo Entella a Lavagna

FLASH

stringono a interventi. Sul tipo e la qualità delle operazioni si sta discutendo. La cosa, però, cambia quando si parla di tratti del fiume ancora relativamente naturali, o agrari sulle sponde. In questo caso - aggiunge Castellano - la messa in sicurezza diventa un pretesto per pesanti opere, preludio a insediamenti commerciali/industriali, che non condividiamo in alcun modo. Anzi abbiamo sottolineato più volte come sarebbe indispensabile mantenere intatte le aree golenali per la naturale espansione delle acque (e ove possibile ricreare quelle distrutte) e salvare a tutti i costi le aree agricole di fondovalle».

E anche per questo motivo che Italia Nostra vorrebbe vedere un piano d'insieme per il fiume Entella. «Un quadro complessivo - sottolineava Castellano - perché, magari,

più a monte rispetto al tratto discusso, sono previsti interventi che contrastano fortemente con l'auspicata sicurezza».

Nel corso dell'incontro dei giorni scorsi a Lavagna, la delegazione del comitato che raggruppa i residenti e le associazioni ambientaliste sono state sentite separatamente. «Si tratta di due realtà differenti - dice il presidente di Italia Nostra - I comitati, come è loro diritto, portano avanti gli interessi dei privati. Le associazioni ambientaliste, per statuto, si occupano di interessi diffusi e non di questioni private. Anche se in alcuni casi e per alcuni tratti di strada le due cose possono coincidere, concettualmente sono diverse». Per informare tutti sui contenuti del progetto, la Provincia ha anche stampato alcuni opuscoli illustrati.

D. BAD.